

Tabella SE. 2. – VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DEI SERVIZI - VALORI A PREZZI COSTANTI (milioni di euro) lire 1995)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Cifre assolute				Composizione %	
	2001	2002	2003	2004	2003	2004
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	241.232	240.988	241.529	245.260	34,9	35,1
– Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	134.403	133.326	133.734	136.517	19,3	19,5
– Alberghi e pubblici esercizi	34.535	34.181	34.044	33.587	4,9	4,8
– Trasporti e comunicazioni	72.294	73.480	73.752	75.156	10,7	10,7
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	254.628	259.993	263.934	263.300	38,2	37,6
– Intermediazione monetaria e finanziaria	65.314	63.531	64.098	62.900	9,3	9,0
– Attività immobiliari, noleggio, attività professionali ed imprenditoriali	189.314	196.462	199.836	200.400	28,9	28,6
Altre attività di servizi	182.122	184.243	185.943	191.168	26,9	27,3
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	48.972	48.862	49.436	49.947	7,1	7,1
– Istruzione	41.880	42.238	42.558	42.999	6,2	6,1
– Sanità e altri servizi sociali	44.796	46.502	47.160	49.047	6,8	7,0
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	39.095	39.135	39.123	41.464	5,7	5,9
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	7.380	7.504	7.666	7.711	1,1	1,1
TOTALE	677.983	685.223	691.407	699.728	100,0	100,0

N.B. – I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella SE. 3. - VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI MERCATO DEI SERVIZI (variazioni percentuali)

ATTIVITÀ ECONOMICA	Quantità		Prezzi		Valori	
	2003 su 2002	2004 su 2003	2003 su 2002	2004 su 2003	2003 su 2002	2004 su 2003
Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	0,2	1,5	2,8	1,0	3,0	2,5
– Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni	0,3	2,1	2,2	0,1	2,5	2,2
– Alberghi e pubblici esercizi	-0,4	-1,3	4,7	2,3	4,3	1,0
– Trasporti e comunicazioni	0,4	1,9	2,8	1,9	3,2	3,8
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	1,5	-0,2	2,9	5,3	4,4	5,1
– Intermediazione monetaria e finanziaria	0,9	-1,9	1,7	2,2	2,6	0,3
– Attività immobiliari, noleggio, attività professionali ed imprenditoriali	1,7	0,3	3,1	6,1	4,9	6,4
Altre attività di servizi	0,9	2,8	3,9	2,0	4,8	4,9
– Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1,2	1,0	6,7	2,6	8,0	3,6
– Istruzione	0,8	1,0	4,9	-1,5	5,7	-0,5
– Sanità e altri servizi sociali	1,4	4,0	1,0	3,6	2,4	7,7
– Altri servizi pubblici, sociali e personali	-	6,0	2,1	4,8	2,1	11,1
– Servizi domestici presso famiglie e convivenze	2,2	0,6	4,2	1,4	6,5	2,0
TOTALE	0,9	1,2	3,2	3,0	4,1	4,2

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

II – LA DISTRIBUZIONE DEL REDDITO E L'AZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.1. – OCCUPAZIONE E REDDITI

2.1.1. – Occupazione

Nel 2004 il tasso di crescita dell'occupazione in termini di input di lavoro ha registrato una accelerazione rispetto ai valori registrati per anno precedente. Il sistema produttivo nel suo complesso ha utilizzato un volume di lavoro pari a 24.429.500 unità standard (tab. OC1), con un incremento dello 0,8% (pari ad un aumento dell'*input* di lavoro di 191.000 unità rispetto al 2003). Questo risultato è dovuto soprattutto agli aumenti registrati nell'occupazione indipendente (+1,5 per cento rispetto al 2003), ma anche in quella dipendente (+0,5%). Nel settore agricolo nel suo complesso, l'occupazione ha evidenziato un netto miglioramento ed ha registrato, rispetto all'anno precedente, un aumento di 5.300 unità standard, pari ad un incremento percentuale dello 0,4 per cento. Tale aumento è stato il risultato dell' aumento registrato per l'occupazione dipendente (+2,6%) e della contrazione di quella indipendente (-1 %).

Tabella OC. 1. – UNITÀ DI LAVORO (migliaia di unità)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	Variazioni assolute		Variazioni %	
					2003	2004	2003	2004
					su 2002	su 2003	su 2002	su 2003
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.345,7	1.320,5	1.271,7	1.277,0	-48,8	5,3	-3,7	0,4
– Dipendenti	537,2	539,0	506,3	519,6	-32,7	13,3	-6,1	2,6
– Indipendenti	808,5	781,5	765,4	757,4	-16,1	-8,0	-2,1	-1,0
Industria	6.862,8	6.932,7	6.963,3	7.002,1	30,6	38,8	0,4	0,6
– Dipendenti	5.266,3	5.337,2	5.360,8	5.366,9	23,6	6,1	0,4	0,1
– Indipendenti	1.596,5	1.595,5	1.602,5	1.635,2	7,0	32,7	0,4	2,0
Servizi	15.628,2	15.882,1	16.003,5	16.150,4	121,4	146,9	0,8	0,9
– Dipendenti	10.956,3	11.179,8	11.276,2	11.344,5	96,4	68,3	0,9	0,6
– Indipendenti	4.671,9	4.702,3	4.727,3	4.805,9	25,0	78,6	0,5	1,7
TOTALE	23.836,7	24.135,3	24.238,5	24.429,5	103,2	191,0	0,4	0,8
– Dipendenti	16.759,8	17.056,0	17.143,3	17.231,0	87,3	87,7	0,5	0,5
– Indipendenti	7.076,9	7.079,3	7.095,2	7.198,5	15,9	103,3	0,2	1,5

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Nel comparto dei prodotti energetici ha avuto luogo una contrazione dell'occupazione (tab. OC.2) (-2,1%), risultato della contrazione dell'occupazione dipendente (-3,1%), e dell'espansione di quella dipendente (+8,3%). Una dinamica positiva sia in relazione alla componente dipendente (+3,4%) sia di quella indipendente (+3,5%) si è registrata nel settore delle costruzioni (tab. OC.2), nel quale l'occupazione totale è cresciuta del 3,4 per cento rispetto al 2003 (corrispondente a 59.700 unità standard in più rispetto all'anno scorso). Nel complesso, questi andamenti hanno determinato, per la totalità del settore industriale, incrementi sia per il lavoro dipendente (+0,1%), sia per quello autonomo (+2,0%). Come negli anni precedenti, il maggior contributo alla crescita dell'occupazione totale è stato dato dai servizi (tab. OC3), settore in cui, nel 2003, il volume di lavoro impiegato è cresciuto di 146.900 unità standard, ossia dello 0,9%. Questo andamento risulta in larga parte dall'incremento registrati nell'occupazione indipendente (+1,7%), che ha evidenziato un incremento del ritmo di crescita rispetto all'anno precedente, mentre l'occupazione dipendente ha mostrato un incremento più modesto (+0,6%) ed in rallentamento rispetto alle dinamiche del 2002. In termini assoluti i maggiori incrementi di occupazione si sono avuti nel comparto dell'intermediazione monetaria e finanziaria.

Tabella OC. 2. – UNITÀ DI LAVORO NELL'INDUSTRIA (migliaia di unità)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	Variazioni assolute		Variazioni %	
					2003 su 2002	2004 su 2003	2003 su 2002	2004 su 2003
Prodotti energetici	41,6	41,1	38,7	37,9	-2,4	-0,8	-5,8	-2,1
– Dipendenti	37,4	36,8	35,1	34,0	-1,7	-1,1	-4,6	-3,1
– Indipendenti	4,2	4,3	3,6	3,9	-0,7	0,3	-16,3	8,3
Prodotti della trasformazione industriale	5.178,2	5.206,1	5.190,9	5.170,8	-15,2	-20,1	-0,3	-0,4
– Dipendenti	4.286,9	4.308,8	4.294,4	4.266,5	-14,4	-27,9	-0,3	-0,6
– Indipendenti	891,3	897,3	896,5	904,3	-0,8	7,8	-0,1	0,9
Costruzioni	1.643,0	1.685,5	1.733,7	1.793,4	48,2	59,7	2,9	3,4
– Dipendenti	942,0	991,6	1.031,3	1.066,4	39,7	35,1	4,0	3,4
– Indipendenti	701,0	693,9	702,4	727,0	8,5	24,6	1,2	3,5
TOTALE	6.862,8	6.932,7	6.963,3	7.002,1	30,6	38,8	0,4	0,6
– Dipendenti	5.266,3	5.337,2	5.360,8	5.366,9	23,6	6,1	0,4	0,1
– Indipendenti	1.596,5	1.595,5	1.602,5	1.635,2	7,0	32,7	0,4	2,0

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella OC. 3. – UNITÀ DI LAVORO NEI SERVIZI (migliaia di unità)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	Variazioni assolute		Variazioni %	
					2003 su 2002	2004 su 2003	2003 su 2002	2004 su 2003
Commercio, riparazione di autoveicoli e di beni per la casa; alberghi e ristoranti; trasporto e comunicazioni	6.416,6	6.447,9	6.518,7	6.535,1	70,8	16,4	1,1	0,3
– Dipendenti	3.725,6	3.789,5	3.843,9	3.844,8	54,4	0,9	1,4	–
– Indipendenti	2.691,0	2.658,4	2.674,8	2.690,3	16,4	15,5	0,6	0,6
Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari, noleggio e attività professionali ed imprenditoriali	3.083,1	3.253,2	3.329,8	3.436,9	76,6	107,1	2,4	3,2
– Dipendenti	1.883,4	1.996,3	2.057,9	2.123,5	61,6	65,6	3,1	3,2
– Indipendenti	1.199,7	1.256,9	1.271,9	1.313,4	15,0	41,5	1,2	3,3
Altre attività di servizi	6.128,5	6.181,0	6.155,0	6.178,4	-26,0	23,4	-0,4	0,4
– Dipendenti	5.347,3	5.394,0	5.374,4	5.376,2	-19,6	1,8	-0,4	–
– Indipendenti	781,2	787,0	780,6	802,2	-6,4	21,6	-0,8	2,8
TOTALE	15.628,2	15.882,1	16.003,5	16.150,4	121,4	146,9	0,8	0,9
– Dipendenti	10.956,3	11.179,8	11.276,2	11.344,5	96,4	68,3	0,9	0,6
– Indipendenti	4.671,9	4.702,3	4.727,3	4.805,9	25,0	78,6	0,5	1,7

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

2.1.2. Redditi

Il 2004 è stato contrassegnato da un'intensa attività contrattuale che ha portato alla conclusione di diversi accordi nell'industria e nei servizi. Per l'industria, oltre alle intese siglate a fine 2003 per i comparti della chimica, dell'energia e petroli, del gas e dell'acqua, si sono stipulati nuovi accordi relativi al settore della moda (tessile, abbigliamento, calzature, pelletterie), della gomma, dell'edilizia e del legno, del vetro e della ceramica. Nei servizi privati sono stati rinnovati il contratto delle assicurazioni, dell'editoria, delle scuole private religiose e di quelle laiche, dei dirigenti del terziario, del commercio (dopo 18 mesi di vacanza contrattuale), delle radio e televisioni private e del trasporto aereo. E' stato inoltre siglato, a dicembre, l'accordo per il trasporto pubblico locale, che produrrà effetti economici a partire dal 2005 e, nei primi mesi del 2005, quello dei bancari che era scaduto da oltre 12 mesi, la cui conclusione si è rivelata difficoltosa a causa delle rilevanti distanze fra le posizioni delle varie rappresentanze di categoria. Nell'ambito della Pubblica Amministrazione, sono stati ratificati il primo contratto per le Agenzie Fiscali (precedentemente parte del comparto Ministeri) e quello delle Aziende Autonome dello Stato e si è siglata un'ipotesi di accordo per il personale del comparto Università. Nell'ambito del settore agricolo, si segnalano alcuni rinnovi contrattuali (forestali e impiegati e quadri dell'agricoltura) oltre alla stipula di numerosi accordi provinciali per gli operai agricoli. Infine, nel settore dell'artigianato è stato raggiunto un importante accordo interconfederale, che si colloca all'interno dei principi del

“Protocollo” di luglio 1993 e prevede l’attuazione, in via sperimentale, di una riforma del modello negoziale orientata a una razionalizzazione e a un maggiore decentramento. Per la definizione degli adeguamenti retributivi a carattere nazionale si fa riferimento esplicito ad un tasso di inflazione concordato tra le parti qualora la concertazione in sede di politica dei redditi si rivelasse inefficace. Alla contrattazione di secondo livello sono attribuiti, su base regionale, sia la redistribuzione degli aumenti di produttività, sia il recupero di eventuale scostamenti inflazionistici.

Permangono tuttavia irrisolte diverse situazioni di vacanza contrattuale nei servizi privati e pubblici. Dalla fine del 2003 sono in attesa di rinnovo i contratti di tutti i comparti della Pubblica Amministrazione, compreso quello degli Enti pubblici di ricerca in vacanza contrattuale da oltre 36 mesi.

Le retribuzioni lorde dell’intera economia risultanti dai dati di Contabilità Nazionale sono cresciute nel 2004 del 3,5%, in decelerazione rispetto ai due anni precedenti (+3,9% nel 2003, +4,4% nel 2002) e le retribuzioni lorde pro-capite sono cresciute nel 2004 di 3 punti, appena al di sopra della dinamica delle retribuzioni contrattuali, la cui crescita si è assestata su un valore tendenziale di + 2,8%, che si pone a sua volta al di sopra sia del tasso di inflazione del periodo (+2,0%) sia dell’incremento medio registrato nel 2003 (+ 2,2%). A livello settoriale aumenti superiori alla media generale si registrano nell’industria in senso stretto (3,2%) e nell’edilizia (3,6%). Per il 2004 il costo del lavoro per unità di prodotto per l’intera economia, calcolato sul valore aggiunto, corretto per i giorni lavorati, è aumentato, rispetto al corrispondente periodo del 2003, del 2,4%, in sostanziale decelerazione rispetto al risultato medio annuo per il 2003 (3,5%), come riflesso sia della più moderata dinamica dei redditi nominali pro capite, sia dell’evoluzione positiva, ancorché contenuta, del valore aggiunto per addetto (0,5%).

Tabella RE. 1. – RETRIBUZIONE LORDA PER UNITÀ DI LAVORO DIPENDENTE – VALORI A PREZZI CORRENTI (euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	Variazioni %	
					2003/2002	2004/2003
Agricoltura, silvicoltura e pesca	11.953	12.125	12.568	12.668	3,7	0,8
Industria	20.761	21.226	21.760	22.429	2,5	3,1
– Industria in senso stretto	21.567	22.107	22.712	23.429	2,7	3,2
– Costruzioni	17.058	17.369	17.764	18.400	2,3	3,6
Servizi	22.604	23.207	24.024	24.751	3,5	3,0
– Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	20.897	21.355	21.878	22.466	2,4	2,7
– Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	27.538	27.945	28.374	28.759	1,5	1,4
– Altre attività di servizi	22.056	22.755	23.893	24.803	5,0	3,8
TOTALE	21.683	22.237	22.978	23.664	3,3	3,0

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella RE. 2. – RETRIBUZIONI LORDE – VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	Variazioni %	
					2003/2002	2004/2003
Agricoltura, silvicoltura e pesca	6.421	6.535	6.363	6.582	-2,6	3,4
Industria	109.332	113.289	116.651	120.377	3,0	3,2
– Industria in senso stretto	93.264	96.066	98.331	100.755	2,4	2,5
– Costruzioni	16.069	17.223	18.320	19.622	6,4	7,1
Servizi	247.657	259.451	270.901	280.791	4,4	3,7
– Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	77.853	80.924	84.097	86.377	3,9	2,7
– Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	51.864	55.787	58.391	61.069	4,7	4,6
– Altre attività di servizi	117.940	122.740	128.413	133.345	4,6	3,8
TOTALE	363.411	379.276	393.915	407.750	3,9	3,5

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

Tabella RE. 3. – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE – VALORI A PREZZI CORRENTI (milioni di euro)

ATTIVITÀ ECONOMICA	2001	2002	2003	2004	Variazioni %	
					2003/2002	2004/2003
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.244	7.362	7.197	7.448	-2,2	3,5
Industria	156.599	162.047	167.254	172.761	3,2	3,3
– Industria in senso stretto	133.933	137.610	141.056	144.676	2,5	2,6
– Costruzioni	22.665	24.437	26.197	28.085	7,2	7,2
Servizi	335.669	351.874	369.213	381.866	4,9	3,4
– Commercio, riparazioni, alberghi e ristoranti, trasporti e comunicazioni	101.773	106.100	111.044	114.309	4,7	2,9
– Intermediazione monetaria e finanziaria; attività immobiliari ed imprenditoriali	71.627	76.701	80.221	83.826	4,6	4,5
– Altre attività di servizi	162.269	169.073	177.949	183.732	5,2	3,2
TOTALE	499.512	521.283	543.664	562.075	4,3	3,4

N.B. - I totali inclusi nella tavola possono non corrispondere alla somma delle componenti per gli arrotondamenti effettuati.

Fonte: ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA.

2.2. - CONTI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

2.2.1. - Azione delle Amministrazioni Pubbliche

Nel 2004 l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche si è attestato a 40.877 milioni di euro, risultando superiore di 3.085 milioni rispetto a quello di 37.792 registrato nell'anno precedente. In percentuale del PIL, il disavanzo ha toccato il 3% dopo il 2,9% del 2003. Il deficit è sostanzialmente in linea con l'obiettivo del 2,9% riportato nell'aggiornamento del Programma di stabilità del dicembre 2003. Tale risultato ha scontato anche la revisione delle stime operata dall'ISTAT per il triennio 2001-2003 e, in particolare, la riclassificazione dei conferimenti di capitale effettuati dallo Stato a favore delle Ferrovie come trasferimenti in conto capitale anziché come partite finanziarie, non rilevanti ai fini del calcolo dell'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche. Per il 2004, la contabilizzazione dell'apporto di capitale dello Stato alle Ferrovie quale trasferimento in conto capitale ha implicato un aggravio del disavanzo dello 0,2% del PIL.

L'incremento dell'indebitamento di un decimo di PIL è derivato dal calo dell'incidenza dell'avanzo primario sul prodotto (dal 2,4% al 2%), non pienamente compensato dalla riduzione mostrata dalla spesa per interessi (dal 5,3% al 5%).

Il rapporto debito/PIL è diminuito di mezzo punto percentuale, passando dal 106,3% al 105,8% grazie anche alla dismissione di parte della partecipazione dello Stato nell'ENEL.

L'avanzo al netto degli oneri per il servizio del debito è sceso a 27.034 milioni di euro dai 31.483 milioni dell'anno precedente. Ciò ha rispecchiato un incremento delle uscite primarie (+2,8%) più sostenuto di quello delle entrate complessive (+1,9%). L'andamento delle prime - diminuite in rapporto al PIL dal 43,8% al 43,3% - ha sintetizzato il calo delle spese in conto capitale (-4,1%) e il certo rallentamento nell'espansione delle erogazioni correnti primarie (dal +5,8% del 2003 al +3,5%), che è derivato sostanzialmente dalla crescita contenuta della spesa per consumi finali (+2,8% a fronte del precedente +5,9%). L'evoluzione delle entrate totali - la cui incidenza sul PIL si è ridotta di circa un punto percentuale, dal 46,2% al 45,3% - ha scontato una consistente accelerazione nel ritmo di crescita degli introiti di natura corrente (dall'1,6% del 2003 al 4%) - dovuta ad aumenti sostenuti in tutte le principali poste - e una notevole riduzione degli incassi in conto capitale (-45,9%).

La spesa per interessi, scesa come sopra ricordato di tre decimi di punto percentuale del PIL, ha continuato a ridursi anche in valore assoluto (-2%). Tale dinamica è derivata anche dalla sostanziale stabilità dei tassi di interesse nel 2004: in particolare, il saggio medio relativo ai BOT a dodici mesi è rimasto al 2,2% come nel 2003.

La pressione fiscale - calcolata come incidenza sul PIL delle imposte (dirette, indirette e in conto capitale) e dei contributi sociali (effettivi e figurativi) - è diminuita di un punto percentuale, riducendosi dal 42,8% del 2003 al 41,8%. Al netto delle imposte in conto capitale, cioè sostanzialmente al netto degli incassi di tipo straordinario, la pressione è passata dal 41,1% del 2003 al 41 per cento.

Con riferimento alle uscite, quelle correnti, pari a 598.062 milioni di euro, hanno mostrato una decelerazione (+2,9% dopo il precedente +4,5%) a causa della ulteriore contrazione della spesa per interessi (-2%), della lieve riduzione dei consumi intermedi (-0,3%) e di andamenti